

Se questo messaggio non viene visualizzato correttamente, fare clic [qui](#).

Piattaforma riformista. I socialisti liberali in seno al PS Svizzero

Newsletter no. 9 / 2020

Cara Piattaforma riformista



Editoriale

di Erich Fehr, Membro del Gruppo Direttivo PRo / Sindaco di Bienne

Nei tempi del Coronavirus molte cose sono cambiate radicalmente; temporaneamente per il momento, ma alcuni cambiamenti potrebbero essere permanenti. Una cosa che è comunque certa: il PS Svizzero ha dovuto rinviare l'elezione della Presidenza al prossimo autunno.

Secondo il PS, le elezioni federali dell'autunno scorso non possono essere considerate un successo. Michael Oliveri, da Baden, individua diverse ragioni per darne conto. A suo avviso, il PS deve indubbiamente continuare a fare politica per le persone a basso reddito. Allo stesso tempo - come sottolineato in questa newsletter - deve anche concentrarsi sul ceto medio attraverso una politica pragmatica e orientata alle soluzioni.

Pascale Bruderer, uno dei membri fondatori della Piattaforma Riformista (Pro), e motore della prima ora, ha lasciato la scena politica alla fine dello scorso anno. È quindi comprensibile che anche Pascale Bruderer si sia ritirata dal comitato direttivo della PRo. La ringraziamo molto per il suo grande impegno e le auguriamo ogni bene per il suo futuro professionale e personale. Allo stesso tempo, siamo lieti che Pascale Bruderer abbia accettato di continuare a sostenerci come sparring partner su temi specifici, quando richiesto.

Barbara Nyffeler, attuale Presidente del Consiglio Comunale di Bienne, è un nuovo membro del comitato direttivo. Barbara Nyffeler vanta una pluriennale esperienza politica attiva a livello comunale, prima a Nidau vicino a Bienne e negli ultimi anni nella città di Bienne. Professionalmente, porta con sé un bagaglio di esperienza e di competenze commerciali. Barbara Nyffeler ha lavorato nel settore privato e ha ricoperto per molti anni una posizione di responsabilità presso l'Ufficio dell'economia del Cantone di Bienne. Conosce quindi i meccanismi della politica e dell'amministrazione e le loro interfacce, nonché le esigenze dei sindacati, delle imprese, ecc. Barbara Nyffeler sarà in particolare responsabile della comunicazione e siamo molto lieti di collaborare insieme. In questa newsletter potrete conoscere meglio Barbara Nyffeler, perché in questo numero risponde alle tradizionali cinque domande.

Attualmente, considero evidente come la crisi del Coronavirus dimostri ancora una volta l'importanza di avere uno Stato forte e capace di agire. Sotto la guida del Consigliere Federale del PS Alain Berset, responsabile del Dipartimento degli interni, l'esecutivo nazionale sta attualmente guidando la Svizzera attraverso questa crisi con mano ferma e sicura. Questo è rassicurante nella fase acuta della crisi. Ma non dobbiamo cedere all'illusione che lo Stato possa proteggere tutti e tutto dalle conseguenze della crisi innescata dal Coronavirus, soprattutto in campo economico. Le conseguenze sono molto drammatiche e possiamo aspettarci il peggior crollo economico dalla crisi petrolifera del 1973/74. A dipendenza degli sviluppi globali, questa potrebbe anche presentarsi come la peggiore crisi dal 1929. Anche ora, quindi, durante la fase acuta della crisi, dobbiamo considerare quale potrebbe essere la via da seguire. Un tale percorso può avere successo solo se tutti, cioè le organizzazioni dei lavoratori, le organizzazioni dei datori di lavoro e lo Stato, intraprenderanno un cammino comune fondato sul partenariato. Le richieste massimaliste non saranno d'aiuto in questi tempi difficili. Alcune incidenze si sposteranno sicuramente in modo permanente (ad esempio la valutazione dell'importanza del sistema sanitario). Oggi si parla molto di un (classico) pacchetto di stimolo economico. Questa è certamente una constatazione interessante. Tuttavia, bisogna tenere presente che tali pacchetti hanno effetto solo dopo un certo lasso di tempo, vale a dire almeno dopo 18-36 mesi dalla loro entrata in vigore e sono principalmente orientati all'industria e all'edilizia.

Ma ciò che mi preoccupa di più come sindaco di Bienne, soprattutto nel breve termine, sono le imprese e i lavoratori autonomi. Anche le misure immediate adottate dal Consiglio federale non sempre hanno su questi gruppi gli effetti voluti. Quando le conseguenze di un pacchetto di stimoli economici li avranno raggiunti, sarà troppo tardi. Attualmente stiamo cercando il modo per consentire alle imprese (negozi, ristoranti e bar), ma anche ai fornitori di servizi culturali e sportivi, così importanti per la vita sociale e comunitaria di una città, di rimettersi rapidamente in carreggiata dopo la graduale abolizione del "Lockdown". Sono necessari approcci creativi per consentire a queste imprese di tornare ad operare con successo, anche se alcune delle restrizioni rimangono temporaneamente in vigore. D'altra parte, la

gente deve rapidamente tornare a frequentare la città, anche se ha ancora qualche preoccupazione per un possibile contagio. È da evitare inoltre una sorta di "boicottaggio del consumo" a causa della paura delle persone per il proprio lavoro o per il futuro in generale. Dobbiamo riguadagnare rapidamente la fiducia, altrimenti le imprese e i lavoratori autonomi alla fine soffriranno più per il cosiddetto "effetto secondario successivo" che per il "Lockdown" stesso. Con grande intensità e con il coinvolgimento di tutti i partner, stiamo attualmente cercando soluzioni a questa sfida a livello di città. Non esistono rimedi preconfezionati a questa sfida, poiché nessuno di noi ha mai sperimentato una cosa del genere. Ma sono convinto che insieme e in modo solidale riusciremo a fronteggiare con successo questa situazione unica.



IL PS necessita di un posizionamento a sinistra più accentuato?

Un contributo alla discussione di Michael Oliveri, Baden AG

Tra il 1951 e il 2003 la percentuale media degli elettori del PS alle elezioni del Consiglio nazionale si attestava al 23,5%. Nel 2019 invece la percentuale si è fissata al 16,8%. Come può crescere di nuovo il PS?

Il PS rappresenta lo slogan «**Per tutti invece che per pochi**». Chi sono questi «**tutti**» oggi? Negli ultimi decenni si è verificato un radicale **cambiamento demografico**. Nel 1960, il 50,4% della popolazione lavorava ancora nell'industria e il 38,2% nel settore dei servizi ¹. La maggior parte dei dipendenti era anche mal retribuita. All'epoca, il PS faceva politica per l'intera classe operaia, il più grande strato sociale rappresentato. Oggi la classe media è la classe sociale più numerosa e, secondo i criteri dell'Ufficio federale di statistica, comprende circa il 60% della popolazione.

Naturalmente, il PS vuole e deve continuare a sostenere con forza **le preoccupazioni della popolazione a basso reddito**. In questa fascia di popolazione, tuttavia, nel corso degli anni, il PS ha perso sempre più elettori a favore dell'UDC: non perché non si sia posizionato sufficientemente a sinistra, ma perché non ha preso abbastanza sul serio i timori della popolazione più povera riguardo la migrazione - timori per un'eccessiva presenza di stranieri e per le minacce ai valori e alle norme svizzere, esclusione dal mercato del lavoro e dagli alloggi a prezzi accessibili, l'onere a carico dei servizi sociali, ecc. Un'indicazione dello spostamento di voti della fascia a basso reddito dal PS all'UDC è data, ad esempio, dalle elezioni del 2019 per il Consiglio di Stato nel Canton Argovia: tra la fascia con il reddito più basso, il 45% degli elettori ha votato per il candidato UDC, mentre solo il 24% ha votato per il candidato PS ². E nel Canton Zurigo quasi il 60% degli elettori dell'UDC dichiara un reddito familiare inferiore a 7'000 franchi. ³

Per poter raggiungere nuovamente una forte crescita, il PS **deve concentrare** la sua politica sul ceto medio in modo molto più rilevante e convinto che in passato e così facendo assicurarsi la fiducia di quelle fasce del ceto medio che sono aperte alle preoccupazioni sociali ed ecologiche. Così facendo, il PS dovrebbe innanzitutto percepire le convinzioni e le esigenze del ceto medio in modo aperto e imparziale:

Cosa vuole la maggioranza del ceto medio?

Una politica pragmatica, orientata alle soluzioni e anche favorevole all'economia. I miglioramenti sociali vengono sostenuti se, invece del principio dell'annaffiatoio, si propongono misure focalizzate su quelle persone che hanno davvero bisogno di sostegno. Le misure di protezione del clima e dell'ambiente sono considerate importanti, ma dovrebbero essere il più possibile in linea con le condizioni del mercato e non essere finanziate solo dallo Stato. È importante, soprattutto per le PMI, ridurre l'eccessiva burocrazia e l'eccesso di regolamentazione. Ciò che si richiede è l'efficienza da parte dello Stato e una politica fiscale moderata che non imponga oneri ancora maggiori al settore delle PMI.

Cosa rifiuta la maggioranza della classe media?

Una politica sbilanciata troppo a sinistra e influenzata ideologicamente, l'insistenza su richieste massimaliste, la fede cieca nello Stato, la visione di un cambiamento di sistema, quale quella rappresentata da GISO, orientata ad un'immigrazione senza restrizioni ed un'eccessiva focalizzazione alle preoccupazioni delle minoranze e ad una politica di appartenenza.

Le elezioni in altri paesi dimostrano che oggi quei partiti socialdemocratici che sono in grado di rivolgersi ad ampie fasce della popolazione, e quindi soprattutto alla classe media, possono ottenere successi nelle elezioni: Danimarca (2019: 25,9%), Spagna (28%), Portogallo (33,6%), Nuova Zelanda (2017: 36,9%). D'altra parte, lo sbilanciamento a sinistra ha portato il Partito laburista in Gran Bretagna a una crisi nelle elezioni del 2019. ⁴

Cosa pensa del PS, oggi, l'elettorato svizzero? In un sondaggio sono state indicate le ragioni più importanti per la perdita di elettori nel 2019: l'importanza sempre crescente della questione climatica (32%), il predominio dei sindacati (27%), una posizione profilata troppo a sinistra (26%, mentre solo il 3% a destra), la posizione sull'accordo quadro UE (25%).

La riconquista della fiducia nella fascia a basso reddito e l'integrazione delle preoccupazioni della classe media nella politica del PS sono, a questo punto, le sfide essenziali per il nostro partito.

¹ <https://hssso.ch/de/2012/f/0>

² https://fokus.ag/analysen/bericht_2019-10-20_regierungsrat/

³ Wer wählt wen im Kanton Zürich? Soziale Herkunft und politische Haltungen der Parteiwählerschaften. statistik.info 09/10

⁴ SRG SSR Wahltagsbefragung - Swissinfo 2019, Abbildung 8



5 domande a...

... Barbara Nyffeler, consigliera comunale e presidente del Consiglio comunale 2020, Berna

1. C'è un motivo scatenante che ti spinge a partecipare alla piattaforma riformista del PS e, in caso affermativo, qual è?

Non c'è una ragione specifica. Sono attiva nel PS da quasi 25 anni, sono stata membro del Comitato e presidente di sezione, ho organizzato campagne elettorali e mi sono presentata all'alba alle fermate del tram per distribuire volantini e opuscoli. Sono convinta che il PS abbia bisogno di un più ampio riferimento per poter svolgere in futuro un ruolo rilevante nella politica svizzera - grazie ad una più alta percentuale di elettori. E possiamo raggiungere questo obiettivo di elettori - che ha già avuto percentuali più alte di quella attuale - solo se coinvolgiamo persone che si posizionano in una fascia che comprende l'estrema sinistra e l'ala social-liberale. Giovani e vecchi. Città e agglomerati. Per me la politica non è, per mia natura, una questione relativa a grandi visioni. Preferisco un approccio pragmatico, nei confronti di temi quali la giustizia sociale e più opportunità per tutti. E sono contenta dei piccoli successi. E mi infastidiscono i fallimenti (socialdemocratici).

2. Chi è il tuo modello politico e perché?

Hans Stöckli, presidente del Consiglio degli Stati, ex sindaco di Bienne e socialdemocratico convinto: È il più grande ottimista che conosco. Vede sempre le opportunità e non gli ostacoli.

3. Quali sono i 5 valori importanti per te?

Onestà, decoro, cura, rispetto e diligenza - so che suona vecchia maniera.

4. Qual è la tua domanda più importante riguardante il futuro?

Sono tutte le domande che ci riguardano indistintamente. Globale: come fermare il riscaldamento globale? Nazionale: Come regolare le nostre relazioni con l'Europa, come garantire le nostre assicurazioni sociali? Locali a Berna: Cosa dobbiamo fare per vincere le elezioni nel novembre 2020?

5. Qual è stata la più grande sorpresa (positiva o negativa) nella tua vita politica?

La vita politica è piena di sorprese, sempre. In Positivo: la mia elezione a presidente del consiglio comunale di Berna e il grande sostegno che ricevo - ben oltre il PS. In Negativo: la perdita di due seggi bernesi al Consiglio nazionale nell'ottobre 2019.

Se desidera non più ricevere questa E-Mail info@reform-sp.ch può annullare gratuitamente l'iscrizione **qui**.

info@reform-sp.ch